



La vergogna delle statue coperte

Neanche dieci giorni fa il bulletto Renzi aveva tuonato “se ne facciamo una ragione, l’Italia è tornata!”.

Che razza d’Italia sia tornata lo abbiamo visto in occasione della visita del reazionario Rohani, il presidente del regime islamico iraniano, con le statue di nudi censurate ai Musei capitolini.

E’ l’Italia di una borghesia vassalla e corrotta fino alle midolla, dei leccapiedi senza dignità che si inchinano di fronte a dei reazionari bigotti loro pari. E’ l’Italia dei politicanti che mortificano la cultura e sono pronti a gettare nella polvere la libertà, la democrazia e quel che resta della sovranità nazionale. E’ l’Italia dei Renzi e dei Gentiloni che vogliono facilitare la corsa dei capitalisti nostrani allo sfruttamento degli operai iraniani sottoposti agli arresti, alle persecuzioni, alle torture e agli assassinii perpetrati dal regime teocratico capitalista.

Dall’apertura mussoliniana delle stazioni ferroviarie per accogliere Hitler, alla tenda berlusconiana di Villa Pamphili, sino alle statue nascoste di Renzi, l’atteggiamento è lo stesso: i governanti della borghesia sono dei servi abituati a fare i servi, passando da ridicoli di fronte al mondo intero; sono i prosecutori della tradizione oscurantista che grava da secoli sul nostro popolo; sono i complici della repressione e dell’oppressione che colpisce i lavoratori degli altri paesi.

Sono Renzi e Gentiloni quelli che dovrebbero andarsi a nascondere. Ma non lo faranno se non vi saranno costretti dalla lotta di classe. Prima ce ne libereremo meglio sarà per gli operai e le masse popolari del nostro e degli altri paesi. Uniamoci, organizziamoci, lottiamo!

27 gennaio 2016

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d’Italia